

Le "Meridiane" di Ascoli

di Marco Scatista

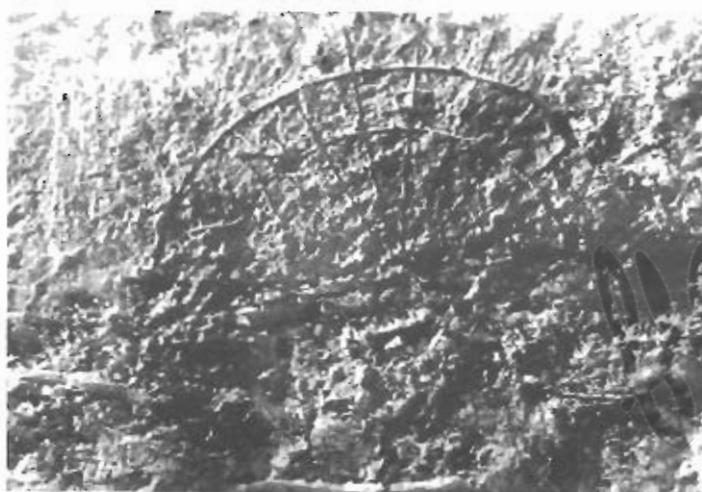
ricerca e documentazione fotografica di Franco Morganti

Come facevano gli ascolani a sapere l'ora prima che ci fossero gli orologi? Adoperavano, senza dubbio, le meridiane, cioè gli orologi solari, che segnavano le ore di giorno, a seconda delle stagioni quando il cielo non era coperto e non pioveva. Ma erano troppo complicate per la povera gente tanto che gli ascolani le hanno sempre ignorate come del resto facevano anche per gli orologi meccanici.

Si usava dire nell'Ottocento: «Ch'or'è?» e si rispondeva con noncuranza: «Quanne rentocca, sona!»

E la noncuranza si esprimeva anche nei massi di riporto. Per esempio, per un concio rimpiegato sul retro del Duomo, transetto nord, si vede sempre meno, man mano che è annerita dal traffico, invisibile nel travertino, una meridiana: Leporini (Passim, ed. Cesari, Ascoli Piceno 1988, a cura della Cassa di Risparmio, capitolo quattordicesimo, pag. 139) parla giustamente di materiale di epoca romana rimpiegato perché essa dà a nord e non a mezzogiorno e la definisce "la meridiana inoperosa". Perché non può più funzionare stando a settentrione dove il sole non batte, nel parallelepipedo di travertino vi sono disegnati i complessi segni che si possono, malamente, leggere ancora: "... la meridiana e la divisione delle ore in dodici parti, i greci la ricevettero dai babilonesi" afferma, citando Erodoto. La meridiana avrebbe una settantina di centimetri di diametro e si possono vedere ancora bene la ti di terza, la V di quinta, la esse di sesta e la enne di nona, ora beninteso.

Lo stesso Lucio Leporini (sempre su Passim, capitolo primo, pag. 17), descrive accuratamente, con una serie di foto d'epoca che mostrano il suo "progressivo decadimento", quella funzionante di Piazza del Popolo a partire da quella del 16 febbraio 1878, in occasione delle onoranze per la morte di Vittorio Emanuele



A fianco: meridiana posta nell'abside del Duomo (vedi testo) ■ Sotto: in senso orario. La facciata laterale di S. Francesco ove si evidenzia la scalpellatura del travertino nel punto in cui era posta la meridiana. Le foto risalgono, rispettivamente, al 1878, a fine secolo e ad oggi.

